

# ASSEMBLEA SINODALE DIOCESANA

Diocesi di Pistoia



SINTESI DEI GRUPPI DI LAVORO

19-20 Novembre 2015

## Gruppo F

### Solidarietà, stili di vita. Attenzione ai poveri

**Domanda:** *Come fare perché la Carità sia l'anima della vita cristiana e non solo un servizio tra i tanti delle comunità cristiane?*

- A) Partire da un approccio **formativo** con l'obiettivo di arrivare ad una conversione, cioè ad un cambiamento della mentalità per lo più dominante anche tra i cristiani. La formazione deve tendere a far sì che :
- L'intera comunità si assuma il primato della carità: mettere al centro la carità significa conoscere la figura di Cristo, assumere Lui come modello per l'azione ("passare dalla teoria alla pratica") ;
  - Tutti, anche i non credenti, possono fare la carità, ma la carità non è solo dare vestiti o il pacco, il pagamento di una bolletta o dare l'elemosina, ma è accoglienza ,è ascolto, deve essere l'**anima** delle realtà comunitarie, deve essere uno stato d'animo, uno stato interiore
  - Tenere sempre presente che è creare relazioni, interagire, è rispetto delle cose e di tutto il creato. È avere un cuore aperto per condividere con le persone ,è la capacità di trasmettere ciò che Dio ci ha donato, è conoscere la figura di Cristo per passare dalla teoria alla pratica
  - È stato evidenziato come purtroppo rischiamo che la carità sia fatta di consuetudini, di abitudini e così rischiamo la superficialità.
  - La carità è sacrificare il proprio tempo per testimoniare Cristo anche se questo può essere faticoso
  - Il servizio agli ultimi impone cambiamenti di vita e atteggiamenti di vera giustizia che possono tradursi per il cristiano in cambiamenti nella quotidianità per esempio nel fare gli acquisti valorizzando i prodotti dei GAS ( gruppi di acquisto solidali) e di Libera;
  - i presbiteri, devono incarnare scelte di povertà e stimolare le loro comunità verso obiettivi di solidarietà.( Il Vescovo per l'intera Diocesi )
  - La formazione che porta alla conversione passa anche attraverso la conoscenza di uomini e donne che sono testimoni credibili (vedi Chiara Amirante, Don Ciotti, Alex Zanotelli...) che possono stimolare le coscienze sia a livello diocesano che parrocchiale.
  - Educazione, formazione e testimonianza di stili di vita sobri tramite il lavoro pastorale di catechesi improntato alla carità.
  - Far conoscere e farsi "condizionare" come comunità e come singoli dal messaggio che il Papa ha dato con l'enciclica Laudato Sì .

- Essere solleciti e disponibili a pensare ed attuare momenti e percorsi formativi per i giovani su questi temi da tenersi in parrocchia o in più parrocchie oppure, sensibilizzando gli insegnanti nelle scuole.
- Catechesi, Liturgia, Carità devono essere considerate i tre momenti espressivi della missione della Chiesa : è importante e utile che lavorino insieme nella formazione sia a livello di singola parrocchia che fra parrocchie vicine

B) Avere un approccio di **conoscenza**

- Non basta la buona volontà ma dobbiamo conoscere le povertà di oggi nei nostri territori, capirne le cause e conoscere e valorizzare le risorse presenti sui territori.
- Favorire la conoscenza dei servizi caritas della diocesi e sollecitare i giovani (post cresima) ad esperienze di contatto e di volontariato.
- Conoscere e impegnarsi nella **relazione** tra le parrocchie della diocesi per fare una mappa dell'esistente e creare relazioni di dialogo e di collaborazione.
- Far maggiormente conoscere i momenti in cui la diocesi invia le comunità parrocchiali a riflettere per esempio la giornata del migrante è poco conosciuta e non valorizzata così come la giornata della salvaguardia del creato ( 1 Settembre a livello nazionale , a livello di Diocesi quest'anno il 22 Novembre )

C) Avere rapporti di **collaborazione** e di **sinergia** nella pastorale perché

- I poveri vanno rimessi al centro della vita della Chiesa perché solo così è possibile che le realtà parrocchiali che si occupano di caritas , gestiscono i centri di ascolto, non siano staccate ma diventino il centro della vita parrocchiale per cui è importante che ci sia un collegamento per es. tra caritas e catechesi e catechisti e famiglie dei bambini, per evitare che l'attività caritas diventi un mero ed isolato assistenzialismo.

D) Mettersi in **ascolto e accogliere**

- Ascoltare per condividere e poter **accogliere**. (vedi accoglienza Migranti)
- Per ascoltare bisogna essere preparati e quindi occorre disporre di maggiori informazioni.
- Anche i presbiteri sono invitati ad essere più informati per aver modo di comunicare con più chiarezza le iniziative ai fedeli

2) *Quale gesto e segno concreto potrebbe caratterizzare il cammino, parrocchiale e diocesano, dei prossimi anni perché sia sempre più chiaro il fondamento della carità come origine, come sostegno e come obiettivo della vita cristiana?*

In rapporto ai **poveri**

- L'accoglienza è possibile : ci sono esperienze di famiglie e parrocchie che hanno messo a disposizione abitazioni e spazi
- Darsi l'obiettivo di educare e accompagnare e non solo dare
- Predisporre percorsi di inclusione sociale

In rapporto al creato , alla **natura** al **denaro** e ai **consumi**

- Attenzione ai consumi e allo spreco ( dell'acqua e di altri beni della natura )
- Promuovere il riuso, imparare a riparare gli oggetti , i vestiti le cose
- Promuovere il messaggio dell'enciclica "Laudato Si" in maniera capillare, in modo che diventi un punto di riflessione
- Far proprio nelle comunità parrocchiali l'"ottalogo" redatto dalla Commissione Diocesana stili di vita di Padova. (Otto proposte per una vita più semplice e più felice sul modello delle 8 beatitudini evangeliche) .
- Valorizzare l'uso di tutte le forme di finanza etica
- Promuovere un fondo comune fra parrocchie per far fronte ai bisogni delle persone

Rapporto con gli **spazi** e **ambienti** ecclesiali

- Ogni parrocchia crei occasioni di accoglienza mettendo a disposizione locali propri per assicurare alloggio ai bisognosi oppure per permettere nuove attività lavorative per chi ne ha necessità. Anche la Diocesi è chiamata a mettere a disposizione dei poveri gli ambienti vuoti e inutilizzati
- Mettere a disposizione canoniche non utilizzate a favore di famiglie che intendono vivere esperienze di vita comunitaria fondata sul Vangelo e sulla sobrietà

In rapporto alla **formazione**

- In ogni parrocchia (o in più parrocchie) si propone ogni anno di progettare insieme incontri sul tema della carità e sui nuovi stili di vita

In conclusione è emerso da tutti che la Chiesa e i singoli cristiani devono mettere al centro la carità come elemento fondante dell'amore di Dio, devono assumere stili di vita più sobri, evitando gli sprechi per essere di testimoni credibili.